

del Christianissimo che porta a la Signoria nostra, a la qual è molto ubligata per quello l' ha fatto essendo Soa Maestà pregion per la sua liberation, *unde* in perpetuo li serà ubligata. Scrive haver visitato il reverendissimo Aus: colloqui *ut supra*. Zonse il nontio del re di Anglia venuto per alegrarsi di la liberation del Re, et lo pregò non ratificase li capitoli con Cesare fatti. Scrive il Re manda monsignor di la Vale a Vitoria da la Raina, per intertenir etc. *Etiam* fo lettere di 15 ditto, date ivi. Come quelli desiderano vengi li mandati, et ogni zorno va in camera del Re etc. *Item*, di 18.

186* *Dil ditto, di 27, date a Cognach.* Come a di 22 scrisse, qual non si ha haute ancora. Il signor Renzo di Zere zonse qui, qual lo visitò, et scrive colloqui hauti insieme, dicendoli il Re non osservarà li capitoli a Cesare, et farà la liga con Italia. Scrive si prepara alozamenti qui per il Vicerè et capitano Areon, quali dieno venir con 50 cavali, ossia per trattar novo acordo, overo per passar in Italia. Domino Chiapin li ha ditto instarà col re Christianissimo non li dagi il passo venendo in Italia. Si aspetta vengino li mandati con gran desiderio, et zonti subito si concluderà. Si tien, il re di Ingilterra sarà in la liga, al qual andoe domino Zuan Joachin, et si tien tornerà col voler dil Re. Scrive, l' orator anglico è qui li ha ditto, tien che'l suo Re non si scuoprirà per adesso contra Cesare, ma aiuterà con danari, dicendo haver parlato al Re che non observi li capitoli etc. Scrive, uno Marco Antonio da Cusan è qui, qual dice restò a Lion in loco del Sturion quando partì, et ha scritto molte lettere a la Signoria nostra, desidera saper si quelle si ha haute etc. Scrive, mandando li mandati suplica siano chiari, aziò non si habbi causa di non poter concluder.

Noto. Cognach è loco dove naque questo re Christianissimo, lige 18 da Bles.

Item, scrive come il cardinal Aus li ha ditto, come il Re havia ordinà facesse metter alcuni francesi in preson fo in lo tratato di Barbon, et par li scrivesse li facesse morir, qual non volse per esser *in sacris*, et la cosa fu suspesa. *Item*, il Re manda il comandador Spinalosa in Spagna da Cesare per intertenir, monstrando voler observar li capitoli.

187 *Ex litteris domini Jacobi de Capo, datis Mediolani, 26 Aprilis 1526.*

Vostra Excellentia saperà, che heri si dete all'arma tra quelli del castello et li lanzchinech che vi stano intorno alla guardia, et scaramuzorno gagliar-

damente, et sparò il castello molti tiri de arteglieria, et quelli di la terra saltorno in arme gridando: « *Ducha, Ducha. Libertà, libertà* ». Et sonando de molte campane a martello et in specie il campanone, quale ritrovorno senza batocchio, perchè già molti di questi imperiali glielo hanno levato. Il castello facea lumera, et molti campanili di la terra medesimamente, et tutta via tirava il castello sonando tamburini et trombe, et gridando: « *Francia, Papa et Marco* ». Molti di la terra andorno a la Corte vechia et vi posero foco a la porta, quali erano forsi 500 et introrno dentro, perchè non vi erano se non sbiri, anchor che doveano esser 200. De li qual sono stati morti alcuni ma non tutti, perchè la maggior parte erano o milanesi o dil paese. È stato morto il barizello; il capitano di iustitia che si chiama Brancamonte è stato preso da uno milanese soldato che si chiama Moneta, et intendo che questa matina per tempo lo ha condotto fuora de Milano, dal quale, se lo condurà in loco sicuro, potrà cavare qualche miaro de ducati de talia. Sachegiorno la prefata Corte vechia ove erano le prefate robe del prefato capitano de iustitia et del barigello. Sachegiorno le robe del signor Antonio da Leva, ancor che il giorno di l'altro movimento il vene a star *cum* la persona *solum* in la caxa ove alogia la signora Lucretia matre del signor Joanne Paulo, vicina a missier Beneto Toso. Et non *solum* sachegiorno le robe del signor Antonio che haveva nel prefato allogiamento di Corte, ma l'altra sua casa che tenea in Porta Romana vicina a quella del signor marchexe del Guasto, quale medesimamente è stata sachegiata; di modo che alli prefati dui signori sono stati tolti et cavalli et quanto si è ritrovato de le sue robe, et medesimamente alli loro gentilhomini, cortegiani, soldati et ufficiali, che haveano li alloggiamenti nel contorno, tutti sono stati sachegiati. Il signor Marchexe et il signor Antonio, che erano per la terra a spasso, se ritirorno a la caxa di missier Gaspar dal Mayno ove il giorno avanti era andato ad alloggiare il signor Marchexe, et ivi si fecero forti pigliando li capi de le contrade con carente da donne et botte et altre cose che più pre- 187* sto gli venero alle mani. Et lanzchinech si fecero forti alle strade che pongono capo al castello. Veniano quelle genti da Milano sbandate et senza alcun governo, et pochissime con arme. Intorno haveano pur qualche schioppo et qualche arma de hasta, ma pochissime vi erano, et gran parte ve ne era che non havea altro che una spada et una capa o una guarnacia di tela imbraciata, et molti ne